



Politiche e programmi europei: Traduzioni sul campo

Relazione sulla presentazione di Valérie Drezet-Humez sulle priorità della Commissione europea.

L'obiettivo principale del Bilancio pluriennale 2021-2027 e del Piano europeo di ripresa economica NextGenerationEU è quello di collegare gli obiettivi, le priorità politiche e le loro traduzioni concrete nella vita dei cittadini europei. Va notato che questo bilancio è il più grande che l'Unione abbia mai avuto dalla sua nascita (1.200 miliardi di euro) e NextGenerationEU rappresenta il primo debito comune dei 27 Stati membri (800 miliardi di euro).

Il bilancio 2021-2027 assegna il 30% ciascuno alla Politica agricola comune (PAC) e alla coesione territoriale. Il resto del bilancio è dedicato alle attuali priorità politiche, ovvero la transizione digitale e quella verde. Il progetto faro di questo periodo è il Green Deal europeo. La neutralità del carbonio è una componente importante di questo accordo, che si riflette in particolare nel pacchetto legislativo "Fit for 55", che mira a ridurre le emissioni europee di gas serra entro il 2030. Inoltre, nell'ambito del finanziamento europeo dei piani nazionali di ripresa post-COVID-19, gli Stati membri devono destinare almeno il 37% dei loro piani di ripresa alla transizione verde per poter beneficiare di finanziamenti comuni. Anche la transizione digitale è una priorità centrale per l'Europa in questo periodo e riceve il 20% del bilancio pluriennale. A questo obiettivo sono associati due pacchetti legislativi: il Digital Market Act e il Digital Services Act. Il primo mira a contrastare i principali operatori digitali e ad aiutare i concorrenti a rompere la situazione di oligopolio, mentre il secondo ritiene le piattaforme di contenuti responsabili dei contenuti ospitati. Inoltre, quest'anno ricorre il quinto anniversario del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR). La sfida di queste transizioni è garantire la loro equità. Pertanto, gli strumenti di sostegno si rivolgono in larga misura alle PMI e le istituzioni lavorano per mitigare gli effetti della carenza di gas e del conflitto russo-ucraino.

Inoltre, il programma Erasmus ha visto raddoppiare il suo budget rispetto al periodo 2014-2020, con un conseguente aumento significativo del numero di progetti finanziati.

Infine, è importante sottolineare che l'Unione Europea ha un vantaggio significativo nel campo dell'idrogeno come fonte energetica. L'Europa detiene il maggior numero di brevetti per queste tecnologie. Il nuovo piano industriale europeo è un piano orientato al futuro per condurre l'UE verso l'indipendenza tecnologica ed energetica, riducendo il più possibile la dipendenza da materiali e manufatti, pur mantenendo gli scambi con il resto del mondo.

Relazione sulla presentazione di Bélen Molla-Diez sul programma CERV

Il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori è un nuovo programma nell'ambito del QFP 2021/2027. Il CIDEM è il punto di contatto nazionale per il CERV e fornisce informazioni e supporto per la presentazione delle domande. Per quanto riguarda il budget e i finanziamenti, è previsto un importo di 171 milioni di euro per il 2023, che aumenterà gradualmente nel corso del QFP.

Il programma CERV nasce dalla fusione di precedenti programmi incentrati sulla cittadinanza (lotta alla discriminazione e alla violenza, impegno dei cittadini, ecc.) Gli obiettivi generali includono la creazione e la promozione di spazi per lo scambio e il dibattito tra cittadini e organizzazioni, nonché la protezione e la promozione di diritti e valori. Il programma finanzia diverse attività come formazione, workshop, conferenze e seminari. Si compone di quattro componenti.

La prima componente, incentrata sui valori dell'Unione, comprende ora anche la promozione e la tutela dei diritti della Carta dei diritti fondamentali. Gli inviti a presentare proposte riguardano l'ampia tutela dei diritti, la promozione e il rafforzamento della Carta dei diritti fondamentali e il finanziamento strutturale delle principali reti europee.

La seconda componente riguarda la lotta alla discriminazione. Gli inviti a presentare proposte per i progetti elencati riguardano principalmente la lotta alla discriminazione in senso lato e la protezione dei diritti dei bambini.

La terza componente prevede l'impegno e la partecipazione dei cittadini. Finanzia tre tipi di progetti:

- Progetti sulla memoria: incentrati sulla memoria comune europea, sulla storia dell'integrazione europea.
- Progetti di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, in cui solo la società civile può essere leader del progetto, mentre le autorità pubbliche possono essere partner.

Progetti di gemellaggio e messa in rete di città: rappresentano la parte più consistente dei finanziamenti del CERV. Gli obiettivi sono classici, promuovere gli scambi di cittadini e l'interculturalità tra i territori europei e la cooperazione contro la

discriminazione. La Francia ha un tasso di successo significativo (7 progetti su 8 finanziati nel 2022), così come l'Italia (25 progetti di gemellaggio finanziati su 31 presentati).

La priorità assoluta per i progetti di gemellaggio tra città è quella di promuovere la solidarietà transfrontaliera, gli scambi di cittadini e la collaborazione sulle politiche della Commissione europea (per maggiori dettagli si veda la presentazione). Per essere ammissibili, i progetti di gemellaggio tra città devono coinvolgere almeno 2 Stati, di cui uno membro dell'UE, e gli eventi devono coinvolgere almeno 50 persone, di cui 25 partecipanti internazionali. Il budget è forfettario e non è richiesto alcun prefinanziamento.

La seconda priorità è rappresentata dai progetti di rete cittadina. Nel 2023, l'attenzione è rivolta alla sensibilizzazione sul 30° anniversario del Trattato di Maastricht. Nel 2024, l'attenzione sarà rivolta alle elezioni europee. I progetti di rete di città hanno una portata più ampia, con una durata massima di 2 anni, senza limiti forfettari di finanziamento. Tali progetti devono coinvolgere almeno 4 Paesi, tra cui 2 Stati membri dell'UE, e i Paesi terzi non ricevono finanziamenti.

È stato presentato come esempio AURA, un progetto di rete cittadina che coinvolge 10 comunità rurali. Il progetto si concentra sulla creazione di capacità, sullo scambio di buone pratiche in materia di cambiamenti climatici e sull'attuazione di politiche di resilienza e di politiche pubbliche successivamente trasferite all'UE.

- La quarta componente è Daphné, che finanzia progetti che combattono la violenza contro le donne e le minoranze LGBTQ+.

Relazione sulla presentazione di Mirya Duran sugli Uffici Territoriali del Programma Erasmus+

Il principale vantaggio del programma Erasmus+ è che migliora in modo significativo lo sviluppo delle competenze, sia per le persone che vanno all'estero sia per quelle che le ospitano. Inoltre, la partecipazione a questo programma permette di creare reti e partenariati che consentono un ulteriore sviluppo del progetto e promuovono l'apertura mentale.

Il programma si rivolge a tutti i tipi di pubblico, di tutte le età e per tutta la vita.

Il programma Erasmus+ è generalmente noto tra le organizzazioni ammissibili (istituti di istruzione superiore, scuole secondarie, scuole primarie). Tuttavia, ci sono alcune organizzazioni che non lo conoscono o ne hanno una conoscenza limitata.

Gli uffici territoriali svolgono un ruolo cruciale nell'identificare e fornire informazioni a queste organizzazioni, consentendo loro di beneficiare del programma.

Il lavoro degli uffici territoriali consiste nell'informare gli stakeholder sul programma, nel favorire la vicinanza con gli stakeholder attraverso la presenza in tutti i dipartimenti della regione, nel promuovere connessioni professionali che li reindirizzino verso gli attori rilevanti, nell'offrire un supporto gratuito e disponibile, compresi gli interventi informativi, e nell'assistere la nascita dei progetti.



MÉTROPOLE
GRAND LYON



Parlement européen
Bureau de liaison
à Marseille



Nel 2022, l'ufficio territoriale di AURA ha accolto circa 1200 persone, che rappresentano solo il 10% circa delle persone poco informate della regione secondo le stime regionali. Vale la pena notare che la regione Auvergne-Rhône-Alpes rimane poco informata in Francia, dato che ci sono solo cinque uffici territoriali nel Paese, quattro dei quali si trovano nella Francia continentale.